



Bernardino Romiti

La categoria dei geometri è in prima linea nella gara di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite, sia con azioni di primo soccorso che per la ricognizione del patrimonio immobiliare danneggiato dal sisma. Nella profonda convinzione che si debba: Ripartire! Rinascere! Ricostruire ... dov'era e com'era!

SIAMO TUTTI ABRUZZESI!

Ore 3,32 del 6 aprile 2009 ... l'Italia apprende via radio che uno spicchio di cuore dell'Abruzzo è scomparso per sempre sotto le macerie di un catastrofico terremoto.

Ore 12,00 del 12 aprile 2009, giorno della Santa Resurrezione, nel reparto di Neonatologia dell'Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli viene alla luce, da una coppia di coniugi aquilani accolti ed ospitati a Tivoli, una bellissima bimba di nome Sara ... è la rinascita, la vita continua.

È questo lo scenario che vogliamo avere davanti ai nostri occhi ... L'Aquila, Paganica, Onna e tutto l'Abruzzo, avvolti da un mondo di amore e solidarietà, che ricominciano una nuova vita nel ricordo dei 295 fratelli persi nell'immane tragedia.

Milioni di italiani in questi giorni e nei prossimi mesi, con aiuti materiali, economici e affettivi, stanno contribuendo a risollevarli i fratelli "Capa Tosta" dell'aquilano.

Non poteva mancare in questo funesto momento "Il cuore dei geometri italiani"!

Già ... Geo-Metra, misuratori della terra, quella terra matrigna che si è accanita anche

verso chi l'ha sempre misurata, sistemata, coltivata, con amore, rispettandola e tutelandone le sue peculiarità, accarezzandone l'orografia con secolari poligoni, livellazioni e sistemazioni agro-forestali, come un bimbo accarezza i capelli della madre prima di addormentarsi.

Alla luce dei disastrosi crolli dei fabbricati, anche di recente costruzione e causa principale di morte e distruzione, si è aperto il dibattito: quali le cause, quali le responsabilità? Il terremoto è un evento disastroso naturale. Per capirne le dimensioni e definire il problema sismico in Italia bastano alcuni numeri: circa 30.000 terremoti hanno interessato il nostro territorio nell'ultimo millennio, 200 dei quali a carattere distruttivo.

Questa impressionante sequenza di eventi calamitosi, solo nell'ultimo secolo, è stata la causa di circa 120.000 vittime!

Lo scenario che vogliamo vedere è tutto l'Abruzzo avvolto da un mondo di amore e solidarietà.

La Cassa Nazionale dei Geometri, Il CNG, Il Collegio di Roma: tutti si sono impegnati al massimo, con iniziative diversificate per assistere i colleghi e le popolazioni colpite dal sisma.

L'alto rischio sismico che interessa il nostro paese è inoltre ampliato dalla vulnerabilità, molto elevata, del nostro patrimonio edilizio la cui fragilità è dovuta alle caratteristiche costruttive di gran parte degli edifici esistenti: circa 22.000 centri storici di cui circa il 50% situati nei comuni ad alto rischio sismico con l'aggravio dell'alta densità abitativa.

Tali criticità interessano anche le infrastrutture, gli opifici, il patrimonio artistico-archeologico e culturale, la viabilità, le reti dei servizi e purtroppo, come abbiamo constatato, anche quegli edifici definiti strategici dal Dipartimento della Protezione Civile. Ora, anche se è un atto dovuto, avviare un dibattito politico finalizzato alla ricerca di responsabilità e all'assunzione del solito impegno di intensificare l'incisiva azione di prevenzione antisismica in atto, rischia di cadere nella retorica più ipocrita. È necessaria, infatti, la "Politica del Fare" e non "del Ciarlare e Prorogare", ed a supporto di quanto affermato riproduciamo nel box a pagina 6 il contenuto della pagina di un libro del 1983 scritto, in collaborazione

con altri autori, dal Prof. C. Gavarini dal titolo *Costruzioni e terremoto*, nel quale già allora l'autore affermava "...che la vera politica di difesa dai terremoti non è la previsione, bensì la prevenzione, attraverso la costruzione di nuove case antisismiche e l'adeguamento di quelle esistenti".

A fronte della situazione attuale si capisce come l'azione di prevenzione messa in atto ad oggi sia lontana dall'essere risolutiva ed a ciò non giova il continuo rinvio dell'entrata in vigore del Decreto che detta le nuove "Norme Tecniche per le Costruzioni", nonché la nuova classificazione sismica del territorio italiano.

A proposito della classificazione sismica del territorio italiano, oltre a verificare ed indagare sulla presunta presenza di sabbia di mare nel calcestruzzo e sull'utilizzo di barre di ferro ad aderenza non migliorata nella costruzione delle strutture portanti in cemento armato dei fabbricati crollati, a parere dello scrivente ci si dovrebbe chiedere in base a quale scienza e coscienza, a fronte della conoscenza storica dei terremoti che hanno colpito il territorio italiano,



sia stato possibile classificare L'Aquila e l'Abruzzo come zona sismica di 2° grado (S=9). La coscienza degli italiani e quindi anche dei geometri è serena.

La Cassa Nazionale dei Geometri liberi Professionisti ed il Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati si sono immediatamente attivati nel porre in essere tutte quelle forme di assistenza ed aiuti possibili: la prima ha già garantito contributi in denaro ai colleghi vittime del sisma. Il CNG ha lanciato un appello ai colleghi già impegnati nella protezione civile affinché si mettano a disposizione sia per le azioni di primo soccorso che per la ricognizione del patrimonio immobiliare dan-

COSTRUZIONI E TERREMOTO

*Stralcio dal volume
"Costruzioni e terremoto" (AA.VV.),
Carlo Gavarini coordinatore,
edizioni ESA Roma, 1983*



1.8 SEGNI PREMONITORI PREVISIONE DEI TERREMOTI

È ovvio che il tema previsione dei terremoti, inteso come accertamento a priori del prossimo verificarsi di un evento sismico, ha da sempre destato un grande interesse. A posteriori sono generalmente molte le segnalazioni di anomalie osservate poco prima dell'evento, iniziando dalle più empiriche riguardanti il comportamento degli animali, fino a notizie relative a talune grandezze fisiche quali il livello di falde sotterranee, l'attività di acque termali, la portata di sorgenti e così via.

Tali notizie, diffuse con grande rilievo dalla Stampa e manipolate da personaggi poco seri, talvolta stranieri, che hanno qualifiche accademiche o comunque ufficiali, contribuiscono a creare false aspettative circa le quali è opportuno fare chiarezza.

Anzitutto occorre definire esattamente che cosa sarebbe una previsione perfetta: indicazione della *località*, del *tempo* (giorno e ora), dell'*intensità*. Soltanto una ragionevole certezza circa questi tre parametri potrebbe consentire di sfruttare utilmente l'informazione, mediante vari livelli di intervento: sgombrare totale, preallarme dei mezzi di soccorso e così via. Per capire le controindicazioni circa un falso allarme o informazioni poco precise si pensi a quello che significherebbe in una grande città come Napoli o Roma, un ordine

improvviso di sgombrare: sarebbero centinaia, forse migliaia, di morti sicuri per le strade a causa di incidenti, eventualmente per un falso allarme.

Pertanto prima di parlare di previsione in modo responsabile occorre:

- moltiplicare ed approfondire, per molti anni ancora, probabilmente decenni, studi seri sui fenomeni precursori ossia su tutti i fenomeni osservabili che precedono i terremoti, stabilendo con la massima affidabilità possibile le correlazioni (che sono di natura *probabilistica*, non deterministica) tra tali fenomeni e l'evento sismico ed i suoi principali parametri;
- istituire metodologie *razionali* per la gestione delle informazioni date dai precursori, capaci di fornire indicazioni attendibili circa le decisioni da prendere;
- istituire, sulla base delle informazioni suddette, politiche di decisione e di intervento fondate, come è ovvio, su un servizio di Protezione civile e sui relativi organi di raccolta ed elaborazione dei dati nonché di decisione.

Per concludere si deve infine osservare, come si dirà più estesamente nel seguito, che la vera politica di difesa dai terremoti non è la previsione, bensì la prevenzione, attraverso la costruzione di nuove case antisismiche e l'adeguamento di quelle esistenti.

neggiato dal sisma; si è proposto per finanziare un intervento di pubblica utilità da concordare con le amministrazioni locali; a tal fine ha invitato i Collegi provinciali e circondariali di tutta l'Italia a versare, come significativo segno di so-

lidarietà, un contributo in denaro su un conto corrente per lo specifico caso attivato e parallelamente divulgare l'iniziativa ai propri iscritti.

Il Collegio di Roma, già attivato in modo autonomo in tal senso, ha immediatamente comuni-

cato l'iniziativa-invito ai propri iscritti che, tra l'altro, a livello associativo-locale si sono impegnati con iniziative similari in aggiunta a quella in essere.

Si riporta per dovere di cronaca che i geometri iscritti al Collegio di Roma, in particolare quelli residenti nell'area di Tivoli, Subiaco e dell'Alta valle dell'Aniene, già vicini per storica memoria all'Abruzzo per il terremoto che colpì Avezzano nel 1915 e poiché essi stessi colpiti dal sisma del 2000, e quindi direttamente coscienti del dramma, hanno fornito, come ulteriore modesto contributo, componenti hardware e software da installare nella provvisoria sede del Collegio dei Geometri dell'Aquila trasferitosi a Sulmona. Corre l'obbligo, da queste pagine, di ringraziare la Protezione Civile e tutti i suoi volontari che come "Angeli dalla faccia sporca" di polvere, sudore e lacrime si stanno prodigando a favore di tutti i cittadini colpiti dal tragico evento. Da ultimo a tutti gli Abruzzesi un abbraccio ed un'esortazione che non deve essere uno slogan politico: Ripartire! Rinascere! Ricostruire ... dov'era e com'era!